

## Prefazione

È stata per me una gioia poter sfogliare questa edizione critica delle opere di Santa Maria Maddalena de' Pazzi, una Santa fiorentina nelle radici, nella formazione e nelle amicizie, nella vita donata nel Carmelo di Santa Maria degli Angeli, tanto legato alla storia dell'Arcidiocesi.

Non è un caso che papa Benedetto XVI, nella sua lettera per il quarto centenario della morte di Santa Maria Maddalena de' Pazzi, scriveva: «Per tutti, questa grande Santa ha il dono di essere maestra di spiritualità. La grande mistica, da Firenze, dai monasteri carmelitani e dai seminari che a lei si ispirano, possa ancora oggi far sentire la sua voce in tutta la Chiesa»<sup>1</sup>.

Forse per troppo tempo, Santa Maria Maddalena è stata un «tesoro nascosto nella Chiesa»<sup>2</sup>. Ma ormai è venuto il tempo di riscoprire il suo legame personale col Cristo, come lei dice, col «Verbo umanato», attraverso la sua Parola.

Le note lo mostrano. Solo in quest'opera, *Revelatione e Intelligentie*, la curatrice ha individuato più di ottocento ricorrenze bibliche<sup>3</sup>. Ma si tratta di una Parola non studiata a tavolino, quanto ricevuta, ascoltata, accolta, nella concreta celebrazione eucaristica con le sorelle e ruminata durante il giorno, per attuare il dettato della Regola del Carmelo: «meditare giorno e notte la Parola del Signore»<sup>4</sup>, in profonda sintonia con quanto scriveva Papa Francesco nella sua *Evangelii Gaudium*: «Si è ricordato che la nuova evangelizzazione chiama tutti e si realizza fundamentalmente in tre ambiti. In primo luogo, menzioniamo l'ambito della *pastorale ordinaria*, “animata dal fuoco dello Spirito, per incendiare i cuori dei fedeli che regolarmente frequentano la Comunità e che si riuniscono nel giorno del Signore per nutrirsi della sua Parola e del Pane di vita eterna”»<sup>5</sup>.

Santa Maria Maddalena de' Pazzi è una Santa della Chiesa di Firenze che l'ha generata alla fede e l'ha sostenuta, pur tra i molti travagli, attraverso la comunione dei Santi. A partire dall'amicizia con i circoli savonaroliani del domenicano p. Alessandro Capocchi e della laica domenicana, poi Beata, Maria Bartolomea Bagnesi, il cui corpo è ancora nel Carmelo di S. Maria degli Angeli, fino a Santa Caterina de' Ricci, fiorentina, ma monaca in San Vincenzo di Prato.

Come non ricordare il legame di Santa Maria Maddalena con i Gesuiti di San Giovannino (poi detto degli Scolopi) o la passione educativa che la unì al Beato Ippolito Galantini, a cui è dedicato l'Istituto Superiore di Scienze Religiose?

Certo per tutti i seminaristi dell'Arcidiocesi, è una Santa particolarmente vicina.

Condivido con loro il ricordo degli anni trascorsi in Seminario, accolto nei locali del Monastero dove lei ha vissuto, ha risposto al Signore, ha donato la vita.

Ma è importante passare dal ricordo, per quanto devoto, alla conoscenza, alla *sapientia fidei*, come scriveva la curatrice, la dr.ssa Chiara Vasciaveo che, con determinazione e competenza, da diversi anni, sta portando avanti gli studi sulla Santa.

Mi pare di comprendere che il «magistero spirituale» evocato da Papa Benedetto, sia nell'ordine della testimonianza prima, ma anche dell'intelligenza della fede, della riscoperta delle radici teologiche e teologiche del vivere la fede, oggi, in una Chiesa “in uscita”.

E Santa Maria Maddalena ci mostra nelle sue parole, quanto amò e conobbe la Tradizione teologica della Chiesa, tessendo le sue meditazioni sulla Parola anche con l'ausilio della riflessione teologica, da S. Tommaso fino alla felice valorizzazione di S. Bonaventura e del B. Duns Scoto, apporto tutto da riscoprire.

Don Divo Barsotti, noto estimatore della Santa, sosteneva: «[In S. Maddalena] è singolare la presenza della conoscenza di Dio ed è mirabile la presenza dello Spirito Santo. Poche Sante possono usurpare a Maria Maddalena il primato di una teologia più ricca. Sarà mai riconosciuta dottore dalla Chiesa? La nostra Santa ci insegna che l'esperienza mistica è inseparabile dalla teologia»<sup>6</sup>.

Santa Maria Maddalena è stata una donna fiorentina che conosceva, come altri, a memoria Dante<sup>7</sup> e, dalla complessa visione d'insieme del Battistero di San Giovanni<sup>8</sup> ebbe, probabilmente, una felice intuizione per la sua traduzione della Trinità come evento di comunione che partendo da Dio, coinvolge prima la Vergine

---

<sup>1</sup> Cf. Benedetto XVI, *In occasione del IV centenario della morte di S. Maria Maddalena de' Pazzi...*, in «L'Osservatore Romano», 27 Maggio 2007, 7.

<sup>2</sup> Cf. C. Vasciaveo, *S. Maria Maddalena di Firenze, il tesoro nascosto nella Chiesa*, in «30 Giorni», 11 (2007) 74-77.

<sup>3</sup> Cf. C. Vasciaveo, *S. Maria Maddalena di Firenze, teologa, carmelitana, santa*, 43.

<sup>4</sup> *Regola del Carmelo. Testo innocenziano*, in E. Bianchi (ed.), *Regole monastiche d'Occidente*, Torino 2001, cap. 7, 505.

<sup>5</sup> Cf. Papa Francesco, *Evangelii Gaudium*, V, III, 14.

<sup>6</sup> D. Barsotti, *Il mio cammino con S. Maria Maddalena de' Pazzi*, C. Vasciaveo (ed.), Firenze 2008, 129.

<sup>7</sup> Cf. C. Vasciaveo, *S. Maria Maddalena di Firenze teologa*, cit., 55.

<sup>8</sup> L.c.

Maria, poi gli Angeli, i Santi e ogni creatura che voglia aprirsi all'opera dello Spirito. È un itinerario sulla Parola, il suo, attraverso la bellezza del Cristo, della Trinità, dei suoi Santi e Sante, tutto da riattualizzare nella Chiesa del nostro tempo.

Auguro di cuore alle Carmelitane di S. Maria degli Angeli di poter portare avanti l'edizione intrapresa per offrire, prima alla Chiesa di Firenze, poi all'Ordine Carmelitano nei suoi due rami, e quindi a ogni battezzato, l'umile e forte testimonianza di Santa Maria Maddalena, una donna che ha davvero conosciuto il «Dio Comunicativo», Trinità Santa offerta e donata per la vita del mondo.

Firenze, Presentazione del Signore, 2 Febbraio 2016.

Mons. Andrea Bellandi  
Vicario Generale dell'Arcidiocesi di Firenze